

RISANATO IL DEBITO

Cagliari, il Teatro lirico è «virtuoso»

DI MARCO CASTORO

La cultura soffre, i teatri rischiano di chiudere. I soldi sono pochi, le gestioni diventano proibitive e ricche di debiti. Ma anche in questo settore ci sono le eccezioni che confermano la regola. Una, per esempio, riguarda il Teatro lirico di Cagliari, riuscito in poco tempo a invertire una rotta che lo vedeva indebitato per 25 milioni di euro. Poi quattro anni di bilancio in pareggio e il premio alla gestione previsto dalla Finanziaria del 2008 che assegna 20 milioni per tre anni ai teatri più «virtuosi». Stanziamento ingente corrisposto dal ministero per i beni culturali e le attività culturali per le fondazioni lirico-sinfoniche. Per quest'anno il contributo al Lirico di Cagliari è stato di 5,2 milioni di euro. Poi ci saranno gli altri finanziamenti che arriveranno nel 2009 e nel 2010. Tutti soldi che verranno utilizzati per la ricapitalizzazione.

Artefice principale di questa performance è stato il sovrintendente **Maurizio Pietrantonio**, ex consigliere amministrativo (di opposizione) al San Carlo di Napoli, dove però non riuscì, suo malgrado, a compiere miracoli e lo stabile partenopeo fu commissariato.

Ma a Cagliari le cose sono andate diversamente. Una gestione più oculata, più attenta alle spese e agli allestimenti scenici, e il piano di risanamento si è concretizzato senza tagli al cartel-

lone e soprattutto ai livelli occupazionali. Qual è il segreto? «Dopo aver individuato gli sperperi, annidati in vari settori», spiega Pietrantonio, «ogni aspetto è stato ponderato fin dalla genesi, senza effettuare tagli del personale, anzi siamo tra le poche fondazioni che hanno ripreso ad assumere a tempo indeterminato».

Bilancio in pareggio senza rinunciare alle star. «Proprio così», continua il sovrintendente, «con una squadra valida e attenta,

con ottime professionalità, alcune scelte direttamente da me, siamo riusciti a non sacrificare il cartellone, per non penalizzare i nostri 11 mila abbonati (secondi in Italia solo al Regio di Torino). Un esempio? **Maurizio Pollini**».



Maurizio Pietrantonio